EDGARDO D.r MORPURGO

NOTIZIE

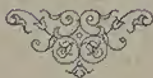
SULLE

FAMIGLIE EBREE

ESISTITE A PADOVA

NEL

XVI SECOLO



UDINE
TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO
1909

EDGARDO D.r MORPURGO

NOTIZIE
SULLE
FAMIGLIE EBREE
ESISTITE A PADOVA
NEL
XVI SECOLO

Estratto dal *Corriere Israelitico* N. 6-7-8-9 A. 1908-09

UDINE
TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO
1909



1. **Abravanel** (ebr: אברבנאל).

Rito: Spagnuolo.

Emblema: Due leoni contrarampanti ed affrontati ad una rama fiorita.

Famiglia immigrata in Italia nel 1492, stabilitasi con vari rami a Napoli, Ferrara, Padova e Venezia nel XVI secolo. Sulla sua presenza a Padova abbiamo però scarsi documenti. Tuttavia sappiamo che il celebre Don Isacco Abravanel (n. a Lisbona nel 1437 m. a Venezia nel 1508) fu sepolto a Padova nel Cimitero ebraico di Codalunga. Nel 1826, praticandosi un escavo nelle vicinanze di questo cimitero, fu rinvenuta una lapide di forma semicircolare, recante, secondo il D.r Leone Luzzatto, il seguente epitaffio:

היום נעדר   אוהב מוסר

ה״ באדר   לפ״ק הס״ר

che il Salom ritenne costituisse la parte superiore della lapide sepolcrale eretta in onore dell'insigne uomo di stato, filosofo ed esegeta e perciò fece trasportare nella sala delle adunanze dell'Università [1]. Nel 1882 nel centro del piccolo Cimitero di Codalunga fu eretto perciò un monumento alla memoria di Don Isacco, monumento che esiste tuttora.

Nell'archivio antico dell'Università si conserva poi la Chetubà (Atto di matrimonio) riguardante un nipote del celebre Don Isacco [2]. Il documento, abbastanza ben conservato, è dell'anno 5373 (1613 dell'E. V.) e porta miniature di gusto artistico discutibile su pergamena. Notevole la presenza di due leoni rampanti ed affrontati ad una pianta fiorita, emblema di famiglia [3]. Dopo la formula di rito si fanno i nomi degli sposi: *Abram Abravanel di Salomone* e *Dina Grazia di Aron di Pase* [4]. Il documento c'informa che il matrimonio seguì in Venezia, che la sposa portò in dote *cinquemila ducati* (da lire sei e soldi quattro), più cinquecento ducati di corredo e che la con-

---

[1] Questa lapide si trova ora in un locale della casa di proprietà Forti in via dell'Arco n. 9.

[2] Così ritiene Ciscato (*Ebrei in Padova* p. 172). Trattasi invece di qualche pronipote appartenente od al ramo Abravanel di Ferrara od a quello di Venezia.

[3] I leoni rampanti si trovano negli stemmi degli Abarbanel in Italia. Gli Abarbanel in Olanda ebbero emblema completamente diverso (Confr. *Enciclopedia* (*The*) *Iewish* I).

[4] I *Pase* o *de Pase* di Venezia vennero successivamente a stabilirsi a Padova. Nel secolo XVII e XVIII esercitarono in questa città l'industria della seta (Arch. ant. Univ. Isr. n. 43, n. 159 Città e Ghetto ecc.)

trodote da parte del marito fu di *duemila e settecento ducati*. Sono illeggibili i nomi dei testimoni.

Documenti: *Archivio Antico Università Isr.*: N. 56.

Bibliografia: Bedarride: Les juifs en France, en Italie, en Espagne. Paris.
Viterbi: Don Isacco Abravanel, Sermoni. Vol. II p. 11. Padova, 1854.
Carmoly: Biographie d'Isaac Abravanel, in *Ozar Nechmad* II. Wien 1857 — III p. 47.
Ciscato: Gli Ebrei in Padova. - Pad. 1901.
Enciclopedia (The) Iewish I. p. 127 - IV p. 125 New Jork and London.
Luzzatto: Ebrei Siciliani, Vess. isr. Sett. 1878 p. 288.
Margulies: La famiglia Abravanel in Italia. - Firenze 1906.
Schwab: Abravanel et son époque. - Paris, Archives israélites 1865.

---

2. **Asckenazì** (ebr: אשכנזי — letter: Tedesco).

Rito: Tedesco.

Emblema: Due leoni contrarampanti ed affrontati ad uno scudo recante rosa di cinque foglie del Campo accompagnata di tre stelle di cinque raggi.

Questa famiglia di rabbini e di dotti fiorì a Padova ed a Mantova nel XVI secolo. Fra i personaggi vissuti a Padova sono ricordati lo scrittore *Asckenazì Scialit Iosef b. Iacob* ed il *Rabbì Asckenazì Meir* contemporaneo di Salomon ben Scem Tov Attias. L'ultimo personaggio di cui è fatta menzione è *Abramo Asckenazì*, Capo dell'Università nel 1661.

Documenti: *Archivio Antico Università Israelitica*: N. 4 c. 2 — c. 62 retro.
Copia Lapide: 88 col. XXXXXIII Cimitero S. Maria Materdomini.

Bibliografia: Mortara: Indice alfabetico, ecc. - Padova 1886.
Attias: Comento del Salterio. - Venezia 1549.
I. ben Iacob: Dizionario bibliografico, ה, 86.
Venezia, 1719: מחזור חלק ראשון עם פירוש

---

3. **Cantarini** (ebr: כהן מיהחזנים).

Rito: Tedesco.

Emblema: Due mani in estensione avvicinate pei pollici.

Famiglia ebrea molto antica e molto insigne originaria da Castellazzo o Castelluccio nel Ducato Milanese, fiorita poi ad Asolo nel XV secolo. Il ramo padovano provenne appunto da Asolo, essendosi nel 1547, dopo la famosa strage degli ebrei, un Gherescion Grassin (Cantarini) rifugiato a Padova. La famiglia fiorì a Padova specialmente nel XVII secolo; tuttavia ancora nel XVI si rese insigne per le benemerenze acquistate da R.° *Samuel Simon Cantarini* (1561-1631) filantropo, Capo e procuratore dell'Università ebraica. Complessivamente uscirono da questa famiglia ben 8 medici e vari filosofi e rabbini. Fra i medici del XVII secolo sono ricordati il *Moisè Vita*, l'*Isacco Vita*, il *Calonimo* (Clemente), l'*Ieudà* (Leone) ecc.

Documenti: *Archivio Antico Università Israelitica* N. 134 - XXIII.

Bibliografia: De Rossi: Diz. storico autori ebrei. Tomo I - *Encyclopedia (The) Iewish* III p. 535.
Mortara: Indice alfabetico dei rabbini e scrittori israeliti. Padova 1886.
Osimo: Narrazione della strage compiuta nel 1547 contro gli ebrei di Asolo e cenni biografici della famiglia Coen Kantarini. - Casale Monferrato 1875.

---

4. **Castelfranco** (ebr: קשטלפרנקו)

Rito: Tedesco.

Emblema: Un pesce sormontato di corona.

Famiglia proveniente probabilmente da Verona ed esistita a Padova nel XVI e XVII secolo. *Anselmino Castelfranco* fu nel 1533 Gastaldo dell'Università degli Ebrei e nel 1577-78 *Samuele Castelfranco* figura fra i Capi dell'Università stessa. *Moisè Castelfranco* venne eletto Capo nel 1579 - 1581 1582 - 1583 - 1585 - 1587 - 1589 ed Archivista nel 1594. Appartiene a questa famiglia il *Rabb. Samuel Iehudà Castelfranco* eletto nel 1578 arbitro del Tribunale ebraico.

Documenti: *Archivio Civico*: Stanza Q 1 - Ebrei N. 757. c 1.
Archivio Antico Università Israelitica: N. 2 c. 1 - c. 3 retro - c. 13 c. 18 - c. 21 - c. 29 - c. 42 retro - c. 24 - c. 77.

Bibliografia: Steinschneider M. Letteratura giudaica italiana. - Vessillo israelitico - Maggio 1880 - Casale Monferrato pag. 148-149.
Della Torre: Le ghetto de Padoue pendant la peste de 1631. - *Archives israélites* - Paris 1861.

---

5. **Catalan, Cattelan** (ebr: קאטילן).

Rito: Tedesco.

Emblema: Leone rampante armato e coronato.

Famiglia vissuta a Padova alla fine del XVI e nel XVII secolo. *Elia Catalan* fu nel 1598 e nel 1599 eletto Capo dell'Università. Il Rabì *Salomon Cattelan* o *Catalan* nel 1594 fu nominato Maestro di religione. È questi il famoso rabbino convertitosi al cristianesimo con tutta la famiglia nel 1601 di cui parla Ciscato. Nel XVII secolo ebbe fama *Abram* medico, cronistorico della peste del 1631.

Documenti: *Archivio Antico Università Israelitica*: N. 2 c. 73 - c. 85 retro - c. 88 retro.
Della Torre: Le Ghetto de Padoue ecc. Note 11.

Bibliografia: Ciscato A.: Gli Ebrei in Padova p. 145.
Encyclopedia (The) Iewish III. 618.
Osimo: Narrazione della strage, ecc. Cas. M. 1875.

---

6. **Coen** (ebr: הכהן; lett: Sacerdote).

Rito: Spagnuolo.

Emblema: Due mani in estensione del Campo coi pollici avvicinati.

Varie famiglie di questo nome vissero a Padova nel XVI secolo. Quelle di rito tedesco in generale usavano unire il suffisso *Coen* al proprio casato. Notiamo così le famiglie *Coen Cantarini*, *Weiss Coen*, *Weil Coen*, *Zeligmann Coen*, tutte tedesche. Una sola famiglia pare usasse il solo titolo di *Coen* senz'altro appellativo: questa di cui ci occupiamo di rito spagnuolo, alla quale appartennero i seguenti personaggi:

Benedetto Coen Capo dell'Università nel 1577.
Azriel Coen Rabbino nel 1630.
Moisè Coen medico nel 1680.
Giuda Coen medico nel 1685.

Nel Cimitero di Santa Maria Materdomini si trova una lapide (N. 101 Col. XXXVII) che ricorda: מבני הכהנים הנער יחיאל *il giovanetto Iehiel dei figli dei Coanim* morto l'anno שיב: (5)312 corrispondente al 1552 dell'E. V. Altra lapide ricorda (N. 120 XXXVI) un כ״ץ, *Coen Tsedeq* morto l'anno חמשת אלפים ש״ד לפ״ק (5304) che corrisponde al 1544 dell'E. V.

Documenti: *Archivio Antico Università Israelitica*: N. 2. P. II. c. 9 - c. 45 - c. 61 P. I. c. 1-3 - c. 5 - c. 13 - c. 15 - c. 20 - c. 25 retro - c. 29 - c. 37 retro c. 50 - c. 61 retro - c. 63 - c. 69 - c. 69 retro - c. 75 retro - c. 76 - c. 79 - c. 81 - c. 85 retro.
Copia delle lapidi ecc. N. 101. Col. XXXVII N. 120. Col. XXXVI.

---

7. Conegliano, Conian (ebr: קוניאן).

Rito: Tedesco.
Emblema: Scoiattolo del Campo.

Come osserva lo Steinschneider, il cognome originario di questa famiglia fu *Cunian*, che si cangiò poi in *Concian*, (*Conian*), *Conegliano*, ecc. Il nome *Conian* però non cessò del tutto. *Israel Conian* rabbino dei Tedeschi a Pavia, morì nel 1624. *Abram Ioel Conegliano* scrisse nel 1682 a Ceneda il Codice Rosenthal 21. L'autore citato ritiene che questi vari nomi derivino da Conegliano nella provincia di Treviso. Lo strano si è che proprio a Conegliano ed a Ceneda vissero nel secolo XVI vari personaggi di questo nome [1]) che si trovano sepolti nel *Cimitero antico degli Ebrei* situato sopra un colle ubertoso nella località denominata *Cabalau* [2]). Quivi si trovano lapidi dei *Conegliano* recanti la data 1545, 1600, 1505 dell'E. V., munite di emblema identico a quello scolpito sui monumenti sepolcrali dei *Conian* esistenti nel Cimitero di S. M. Materdomini in Padova.

Comunque, sappiamo che il luogo principale di dimora della famiglia nel secolo XVI fu Padova, e che quivi i Conian divennero illustri. Ricordiamo fra i molti personaggi vissuti a Padova:

Samuel Cuniglian, Capo dell'Università israelitica nel 1579, nel 1586, nel 1588, nel 1591, nel 1592-94.

Matatia Conian, Capo nel 1584, nel 1586, nel 1587, nel 1588, nel 1589, nel 1591, nel 1593, nel 1594, nel 1596 - 1597 - 1598 - 1599 - 1600.

Semaria Conian, Capo nel 1600.

Essi figurano talora col nome *Conian*, talora con quello di *Conegliano*. Nel secolo XVII i membri di questa famiglia fiorirono contemporaneamente a Padova, Conegliano e Ceneda [3]). Raggiunsero fama in quest'epoca *Israel Conegliano*, medico, ambasciatore della Repubblica alla Corte Ottomana, morto a Costantinopoli (1700) ed i figli suoi *Iosef* e *Salomon*, quest'ultimo

---

[1]) Ricorda lo SCHIAVI che nel 1597 il Vescovo Antonio Mocenigo concesse ad Israel di Conegliano di tener banco a Ceneda.

[2]) Gli ebrei di Ceneda nel secolo XVI seppellivano i loro morti a Conegliano. Probabilmente l'Università di Ceneda dipendeva da quella di Conegliano.

[3]) A Conegliano vissero nel XVII secolo: *Samuel Conegliano* (m. 1605) e *Abramo Ioel Conegliano* disegnatore insigne del quale ci è pervenuto un lavoro conservato nella BIBLIOTECA LAURENTIANA Firenze: N. 132 (200). Disegni. Codice cartaceo autografo 3° Vol. XVII secolo.

nominato *Chaham Havèr* (Rabbino sapientissimo) dall' Università nel 1667, titolo onorifico molto ambito, a quei tempi conferito a pochissimi.

Documenti: 1. *Archivio Antico Università Israelitica* (Padova). N. 2. c. 3 - 4 - c. 24 - c. 33 retro - c. 37 - c. 45 retro - c. 48 retro - c. 56 - c. 65 - c. 66 retro - c. 68 - c. 70 - c. 72 - c. 73 - c. 75 retro - c. 79 - c. 81 - c. 84 - c. 85 retro - c. 86 - c. 86 retro - c. 88 retro - c. 91.
2. - *Sinagoga di rito Tedesco:* (Conegliano) *Elenco dei Contribuenti della Fraterna per lo studio della Legge e per le Opere di Misericordia in Conegliano* (ebr.) 1742.
3. - *Sinagoga di rito Tedesco Ceneda* (Vittorio). Elenco dei defunti benemeriti della Comunità. 1818.
4. - *Cimitero antico degli ebrei al Cabalau* (Conegliano). Lapidi dei *Conegliano:* Anno 5305 (1545) - 5365 (1605) 5502 (1742) ecc.

Bibliografia: Steinschneider M. - Letteratura italiana dei giudei. Vess. isr. Casale Monferrato. Dicembre 1878 p. 375-76.
Schiavi L. A. - Gli ebrei in Venezia e nelle sue colonie. - Nuova Antologia. Vol. 47 (131). Roma Sett. Ott. 1893.
Enciclopedia (The) Iewish IV. 209.
Nepi-Ghirondi: Toledod Ghedolè Israel. - Trieste 1853.

---

8. **Coronel** (ebr: קורוניל).

Rito: Spagnuolo. — *Emblema:* Stella di cinque raggi del Campo.

Famiglia di origine portoghese vissuta nel XV secolo a Padova e posteriormente a Salonicco, della quale abbiamo scarse notizie. *Abram Coronel* morto nel כ״ב חשון [5343] corrispondente al 1583 dell' E. V. trovasi sepolto nel Cimitero S. M. Materdomini.

Documenti: Copia delle Lapidi esistenti nell'antico Cimitero di S. Maria Materdomini. Pad. N. 307. Col. XIV. Manos. dell' Università Israelitica di Padova.

---

9. **Dattolis (De)** (ebr: תמרי; lett: dattero).

Rito: Spagnuolo. — *Emblema:* Palma sradicata in Palo abbracciata di corona di tre punte nel fusto, accompagnata di due mani estese.

Famiglia di ricchi negozianti stabilita a Padova nel XVI secolo e rimasta nella nostra città tutto il XVII secolo. Abbiamo notizia di *Moisè Coen Dattolis* morto, come leggiamo nella lapide sepolcrale di S. M. Materdomini: שנת ה׳ אלפים ושכג לבריאת עולם, *l'anno 5323 della Creazione del mondo* (1563 dell' E. V.) [1] e di *Sifrà Coen Dattolis* defunta l'anno שכ״ה (1565 dell' E. V.). Nel 1685 *Giuseppe Dattolis* sposò Fradele Coen, figlia del medico *Giuda Coen* del quale abbiamo parlato.

Documenti: Archivio Antico Univ. Isr. Chetubà. N. 56. Copia delle lapidi, ecc. N. 115 Col. VIII; N. 125 Col. XLI.

---

10. **Eilpron** (ebr: היילפרון).

Rito: Tedesco. — *Emblema:* Leone rampante del Campo che regge colla zampa un ramo d'olivo fogliato.

---

[1] Lapide N. 115 Col. VIII. Il padre suo Sabbatai di Mosè morì nel 1559. Cfr. Lapide N. 114. Col. VIII.

Famiglia che ha dato all' Università ebraica molti Capi, medici e rabbini. Un rabbino Eilpron che raggiunse una certa notorietà è ricordato fin dal 1581 negli atti dell' Università e fu Capo nel 1590 [1]. Meritano ancora menzione *Moisè Eilpron* Capo nel 1579 e nel 1582 — *Mesciullam Eilpron* Capo nel 1595. Fra i personaggi più insigni del XVII secolo ricordiamo *Iacob Eilpron* medico nel 1632. Dal 1630 in poi gli Eilpron figurano fra i commercianti dell' Università.

Documenti: Archivio Civico. Stanza Q1. Ebrei N. 752. N. 758.
Archivio Antico Univ. Ebr.: N. 2 c 5 - c 20 - c. 51 - c 61 retro - c 65 c. 81 - c 177. — N. 2 P. II c. 18 - c 31. — N. 4 c 3 — N. 134. XII.
Bibliografia: *Encyclopedia (The) Jewish.* New Iork and London.

---

11. **Finzi** (ebr: פינצי).

Rito: Italiano.

Emblema: Aquila del Capo partito, spiegata e coronata sormontata di stella di otto raggi. Una della teste dél Capo ha sembianze di fanciullo, il quale tien sollevata una caraffa coll' arto e colla mano superiore destra.

Famiglia originaria d'Ancona stabilita a Padova nel XIV secolo. Si ha infatti notizia fin dal 1396 di un Musetino del fu Museto Finzi di Ancona. Suoi figli furono Emanuele, Salomon e Gaio. Pare che quest' ultimo abbia rappresentata l'Università di Padova al Congresso di Bologna del 1416. I Finzi tennero banco in Padova al Volto dei Negri e perciò si trovano spesso nominati col suffisso *de' Negri*. Appartenevano alla famiglia sacerdotale dei Leviti. Un Giacobbe Finzi coll' appellativo di Levita סג״ל morto nel 5332 corrispondente al 1572 dell' E. V. è sepolto nel Cimitero di S. M. Materdomini (Lapide N. 138. Col. XLIII.)

Documenti: Archivio Antico Univ. Isr. - N. 2 c 71 - c 74 - c 77 - c 79 - c 81 retro c 90 retro — N. 4 c 2.
Bibliografia: Ciscato - *Ebrei in Padova.* Pad. 1901. *Encyclopedia (The) Iewish.*

---

12. **Franco** (ebr: פראנקו).

Rito: Spagnuolo.

Emblema: Corona di tre punte al Capo di sinistra. Stella di sei raggi in Punta di destra della Banda dello scudo.

Nobile e ricca famiglia spagnuola vissuta a Padova alla fine del XVI e per buona parte del XVII secolo. *Iosef Franco* si trova spesso nominato nei documenti del XVII secolo a cagione di tasse. *Samuele Franco* trovasi sepolto nel Cimitero di S. M. Materdomini e sul suo sepolcro si ammira tuttora una ricca lapide con lo stemma di famiglia [2].

In questo cimitero è pure sepolta *Simhà*, vedova del medico Raffaele Franco morto nel 1618 (Lap. 228 Col. xxii).

---

[1]) È questi il Rabb. Abramo Eilpron אברהם היילפרון morto nel 5353 corrispondente al 1593 dell' E. V. sepolto nel Cimitero di S. M. Materdomini (Confr. la lapide N. 215. Col. XVII di detto Cimitero).

[2]) Lapide N. 224 Col. xxi.

I Franco nel XVII secolo fiorirono a Venezia; MORTARA menziona un *David Franco* morto in quella città nel 1624 [1]).

Documenti: Archivio Antico Univ. Isr. N. 2 c. 181.
Copia Lapidi Cimitero S. M. Materdomini.

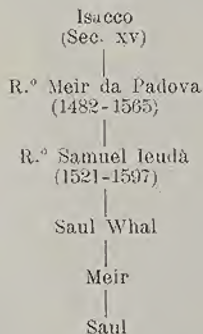
Bibliografia: MORTARA - Indice Alfabetico ecc. Padova 1886 pag. 25.
Encyclopedia (The) Jewish.

---

13. **Katzenellenbogen** (ebr: קצנאילנבוגן).
Rito: Tedesco.
Emblema: Una gatta del Campo accovacciata.

Famiglia di dotti originaria, secondo alcuni, da Rothenburg; secondo altri da Katzenellenbogen paese del distretto di Wiesbaden nella provincia di Hesse Nassau (Prussia). Nel XVI secolo si stabiliva a Padova il celebre rabbino *Meir* (1482-1565) detto *Ma ha-RaM* (מהר"ם) che assunse la denominazione *da Padova* sotto la quale è generalmente conosciuto.

Egli insegnò nell'Accademia rabbinica di Padova insieme al noto *Ieudà Minz* e pubblicò fra altro l'opera *Sheelot u-Tshubot* (Responsi rabbinici) (Venezia 1553). Trovasi sepolto nel Cimitero di S. M. Materdomini (Lapide N. 2 Col. I.). Il figlio suo *Rabì Samuel Iehudà* trovasi pure sepolto in questo Cimitero (Lapide N. 1 Col. I). Egli fu Rabbino a Venezia e vi morì nel 1597. Nel secolo XVII la famiglia Katzenellenbogen si trasferì in Russia a Brest-Litowski e diede altri personaggi illustri. La genealogia del ramo Padovano è la seguente:



Documenti: Archivio Antico Univ. Isr. N.º 2 c. 3 retro e seg.

Bibliografia: DE ROSSI: Dizionario storico degli autori ebrei. Vol. I. — FÜRST: Bibliotheca judaica. — *Encyclopedia (The) Iewish* VIII p. 454. New Iork and London. — GHIRONDI: Kerem Hemed. — MORTARA: Indice alfabetico dei rabbini e scrittori israeliti in Italia. Padova, Sacchetto 1886 p. 49-50. — STEINSCHNEIDER: Catalogus Haebr. in Bibliotheca Bodlejana Berolini 1852-1860.

---

[1]) Non bisogna confondere la famiglia Franco coll'altra *Franco di Almeda* vissuta a Venezia nel XVII secolo, ricca e potente famiglia spagnuola ricordata nel *Mahazòr* stampato a Venezia nel 1719, che abbiamo già ricordato. Nell'antico cimitero ebraico del Lido (Venezia) si trovano vari sontuosi monumenti sepolcrali dei *Franco d'Almeda* del secolo XVII che portano scolpito per emblema un leone rampante armato e coronato.

14. **Levi** (ebr: לוי).

Emblema: Leone rampante coronato ed armato reggente una caraffa in una zampa.

Varie famiglie di rito diverso e di cognome differente aggiungevano al proprio l'appellativo di *Levi* nel XVI secolo a Padova. Ricordiamo gli *Asckenazì*, i *Finzi*, i *Minz* ecc. Esisteva tuttavia una famiglia, di cui ignoriamo il rito, che usava il cognome *Levi* senz'altra indicazione. Appartengono ad essa *Liv Lod* [forse Laudi] *Levi* morto nel 5305 (1545 dell'E. V.) [1], *Abram Levi* defunto nel 5315 (1555 dell' E. V.) [2] ed *Ezechìa Iendà Levi* mancato ai vivi nel 5312 (1552 dell' E. V.) [3] tutti sepolti nel cimitero di S. M. Materdomini. Dal Mortara e dal Nepi-Ghirondi è inoltre ricordato un *Iacob Levi ben Mosè* scrittore ebreo morto a Padova nel 1572, intorno al quale però non abbiamo trovato documenti.

Documenti: Copia lapidi esistenti nel cimitero ebraico di S. M. Materdomini

Bibliografia: Mortara: Indice alfabetico dei rabbini e scrittori israeliti in Italia. Padova 1886 pag. 33.
Nepi-Ghirondi: תולדות גדולי ישראל (Toledod Ghedolè Israel). Trieste 1853 p. 203.

---

15. **Loria** (Luria) (ebr: לוריה).

Rito: Tedesco.

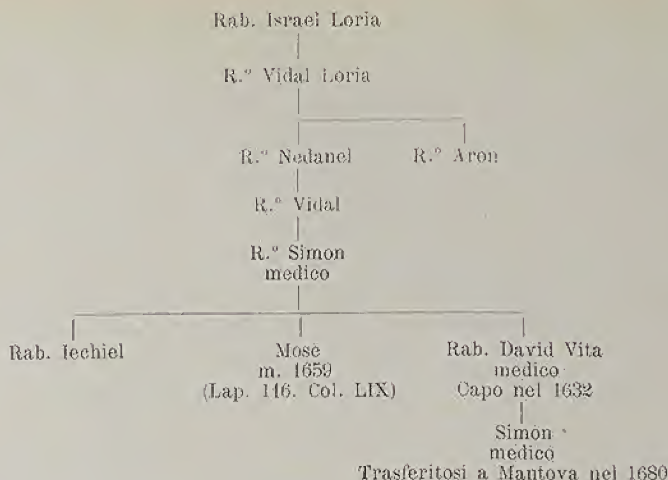
Emblema: Leone rampante reggente una branca con tre rami fogliati.

Famiglia che si ritiene originaria dalla Germania o dalla Polonia, vissuta a Padova nel secolo XVI e contemporaneamente a Mantova. Essa ha dato un numero notevole di rabbini e di medici, alcuni dei quali divennero illustri. Troviamo a Padova i Loria dal 1585. Infatti in quell'anno *Zimlan Loria* fu eletto Capo dell' Università ebraica e fu riconfermato nella carica nel 1588 e nel 1589. Nel 1589 Israel *Loria* fu nominato Rabbino a Padova e nel 1590 troviamo fatto cenno in questa città del Rabbino Salomon Loria. Nel 1593 il *Zimlan Loria* è rieletto Capo e così pure nel 1595, nel 1596, nel 1597, nel 1598, nel 1599 ecc. Degno di menzione è il fatto che nel 1604 il celebre anatomo Fabrizio d'Acquapendente dette col mezzo del nominato *Zimlan Loria* a livello all' Università degli ebrei la somma di 2000 Ducati. La famiglia Loria continuò a vivere a Padova per tutto il XVII e per buona parte del XVIII secolo esercitando il commercio dei panni o per esser più esatti dei *drappi* come si rileva da un documento del Civico Archivio. *David Vita Loria* medico nel 1631 infierendo a Padova la peste fece generose elargizioni ai suoi correligionari [4]) ritirandosi poi a Montagnana e non a Mantova come crede il *Levi*. Infatti egli venne dopo la peste, nel 1632, rieletto Capo dell' Università. Fu il figlio suo *Simon* pure medico che nel 1680 si trasferì a Mantova.

Il ramo padovano dei Loria, secondo quanto abbiam potuto raccogliere, sarebbe il seguente, alquanto diverso da quello pubblicato dal Levi:

---

[1]) Lapide N. 78 Col. vi.
[2]) Lapide N. 117 Col. xxxix.
[3]) Lapide N. 108.
[4]) Della Torre definisce il David Vita come *le plus considéré et le plus riche de la Communauté.*



Probabilmente il R.° Vidal ed il R.° Nedanel vissero a Mantova, in ogni modo non li troviamo menzionati a Padova.

Documenti: Archivio Civico. Ebrei. Q1. N. 752 e 758.
Archivio Antico Univ. Isr.: N. 2 c. 33 retro c 36 - 47 - 50 - 59 - 61 61 retro - 63 - 70 - 75 retro - 77 - 79 - 81 - 84 - 86 retro - 89.
N. 2. c 116 Livello con D'Acquapendente.
N. 140. *Conti Vecchi.*
N. 193. *Stabili.*

Bibliografia: Levi I.: La Famiglia Loria. Vess. Isr. Anno 1904 pag. 156.
Encyclopedia (The) Iewish. VIII. Loria.
Della Torre: La Ghetto de Padoue pendant la peste du 1631. *Archives israélites*, 1861.

---

16. **Luzzatto** (ebr: לוצאטו).

Rito: Tedesco.

Emblema: Un gallo del Campo reggente colla zampa una spiga accompagnato da stella e mezza luna.

Secondo la tradizione questa famiglia proviene da Lausitz (lat. Lusatia) città della Germania posta fra l'Elba e l'Oder al Nord della Boemia. Vari rami della famiglia fiorirono a Venezia, a Padova, a Conegliano ed a S. Daniele (Friuli) nel XVII e XVIII secolo. Da quest' ultimo ramo trasse i natali il grande grammatico ed esegeta *S. D. Luzzatto* (n. a Trieste nel 1800).

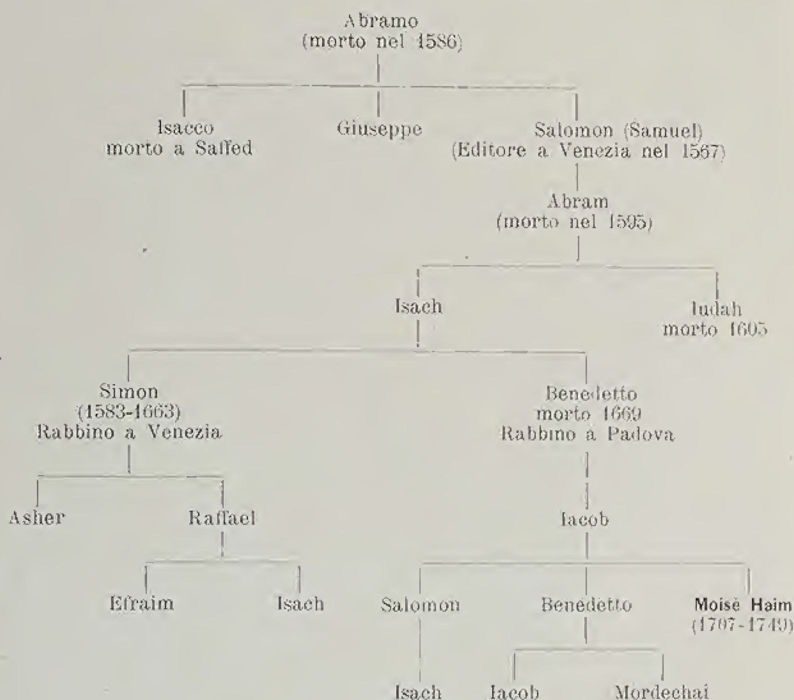
Al ramo padovano, del quale diamo l'albero genealogico desumendolo dai documenti e dalle pubblicazioni sino ad ora raccolti, appartiene il filosofo *Moisè Haim Luzzatto.*

Il personaggio più antico della famiglia di cui si trova traccia a Padova è *Abram Luzzatto* morto nel 5346 (1586 dell' E. V.), sepolto nel Cimitero di S. M. Materdomini ove esiste tutt'ora la lapide sepolcrale (N. 155 Col. XLII). Il figlio suo *Salomon* fu Capo dell' Università degli Ebrei nel 1585 e nel 1586. Fu questi editore del *Commento al Pentateuco dello Sforno*

pubblicato a Venezia nel 1567. Un altro figlio di Abramo, di nome *Giuseppe*, fu Capo dell' Università nel 1588, nel 1589 e nel 1590.

Erra grandemente la *Iewish Enciclopedia* (VIII) quando fa risalire a questo ramo le origini di S. D. Luzzatto, il quale proviene da un Benedetto trasferitosi da Venezia a S. Daniele nel Friuli nel XVII secolo.

L'albero genealogico pel ramo di Padova va corretto nel modo seguente:



Nel XVIII secolo i Luzzatto si trasferirono a Cittadella.

Documenti: Archivio Civico. Stanza Q1. Ebrei. N. 752 c. 508.
Archivio Antico Università Isr. (Padova) N. 2 c. 27 retro — c. 31 — c. 42 retro — c. 65 retro — c. 59 — c. 61.
Sinagoga di Rito Tedesco (Conegliano) Elenco dei contribuenti della Fraterna per lo studio della Legge e per le opere di Misericordia in Conegliano (ebraico) 1742.
Sinagoga di Rito Tedesco. Ceneda (Vittorio). Elenco dei defunti benemeriti.

Bibliografia: De Rossi. Dizionario degli scrittori ebrei. — Encyclopedia (The) Iewish VIII. — Ghirondi: Kerem Hemed, VIII. Berlin 1853. — Luzzatto L.: Intorno al Rabbino Simone Luzzatto. «Mosè, - Antologia Israelitica» Padova 1878. — Luzzatto S. D. Autobiografia preceduta da alcune notizie storico-letterarie sulla famiglia Luzzatto a datare dal secolo XVI. Padova 1882. — Mortara. Indice alfabetico, ecc. p. 36. — Steinschneider, Hebraische Bibliographie — Id., Catalogus libr. hebraic. in biblioteca Bodlejana. Berlin 1854-1860.

17. **Marina** (ebr : מורינה).

Rito : italiano.

Emblema : Un Leone del Campo rampante ed affrontato ad un cane accovacciato. Cerva in riposo della Punta dello scudo.

Famiglia proveniente forse da Marino, vissuta a Padova nel XV e XVI secolo, da non confondersi colla celebre famiglia dei Marini esistente a Padova più tardi nel XVII secolo, proveniente da Verona, il cui emblema inciso nelle lapidi del Cimitero di Via Zodio non ha nulla di comune con quello sopra descritto.

Nel 1679 venne promossa causa a *Giacob Marina* perchè aveva osato acquistare beni stabili nel territorio Padovano contrariamente alle leggi del Doge. Nel Cimitero di S. Maria Materdomini è sepolta *Bona Acor Marina* morta nel 5305 (1545 dell' E. V.) [1].

Documenti : Archivio Civico. Stanza Q1. Ebrei N. 759. Fas. M.
Copia Lapidi esistenti nel Cimitero ebraico di S. M. Materdomini.

---

18. **Mesciullam** (ebr : משלם).

Rito : Tedesco.

Emblema : Pesci dello Zodiaco — Stella di 8 raggi accompagnata di tre rose di cinque foglie [2].

Famiglia originaria da Narbona esistita nel XVI secolo a Padova e nel XVII a Mantova ed a Venezia. In questa città essa era denominata volgarmente *Messulamim* e possedeva una Sinagoga chiamata appunto *Scuola Messulamin*. Che i rami di Padova e di Venezia fossero derivati da un' unica famiglia lo deduciamo dal fatto che tanto i Messulam di Padova che quelli di Venezia erano Leviti. A Padova *Vita Messulam* venne nel 1580 incaricato della custodia degli effetti preziosi dell' Università. Vi acquistarono poi una certa notorietà gli scrittori *Ascer Messulam* (morto nel 1532) (Lapide 10 col. II^a) e *Mordechai Messulam* (morto nel 1537) che figurano nelle opere di Mortara e Nepi-Ghirondi. Un *Mordechai Levi Messulam* morto nel 1570 è sepolto pure a S. Maria Materdomini [3].

Documenti : Archivio Antico Univ. Isr. N. 2 c. 62.

Bibliografia : Venezia 1600. מחזור במנהג אשכנזי.
Mortara : Indice alfabetico, ecc. pag. 39. — Nepi-Ghirondi : Toledod Ghedolè Israel, ecc. pag. 36 - pag. 267. — Soave : All' illustre M. D.r Steinschneider in Berlino. Lettera XII. Vessillo isr. Febbraio 1880 pag. 46 Nota 2a.

---

19. **Minz** (ebr. מינץ).

Rito : Tedesco. — *Emblema :* dei Leviti.

Famiglia molto insigne di dotti e di rabbini fiorita a Padova nel XV e XVI secolo. I membri principali si trovano ricordati nel *Libro dei suffragi degli israeliti insigni* della Sinagoga di Rito Tedesco [4]. Acquistarono

[1] Lapide N. 89 Col. XXXVIII.

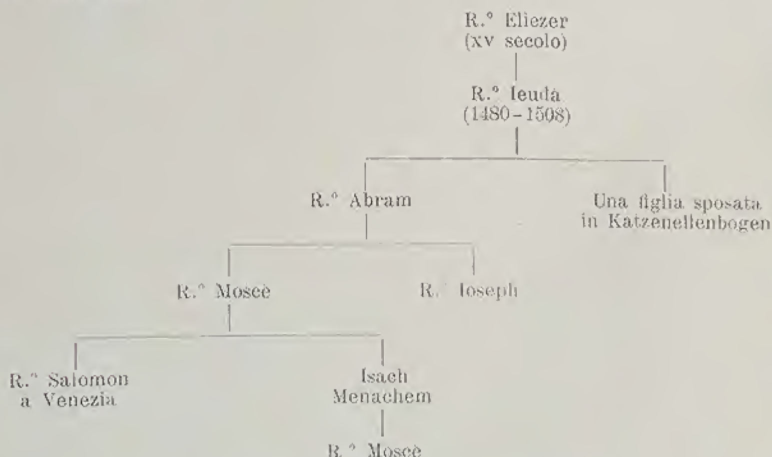
[2] Manca la mano con caraffa sopra un bacile del Campo, emblema ordinario dei Leviti.

[3] Lapide n. 7 Col. II.

[4] Ora Tempio unico degli Israeliti di Padova. La fusione dei *riti* a Padova avvenne nel 1892.

specialmente fama *Iehudà ben Eliezer* direttore dell'Accademia rabbinica (Iescivà) di Padova (1480-1508) ed il figlio suo *Abram*, amendue rabbini ricordati da Mortara e Ghirondi. La tradizione vuole che essi sien sepolti nel vecchio Cimitero di Codalunga. Alla fine del XVI od al principio del XVII secolo i *Minz* emigrarono a Venezia ed a Montagnana. Ritornarono a Padova nel 1780. I *Minz* erano *Leviti* e perciò troviamo spesso il loro nome preceduto dal suffisso Levi.

Nella *Iewish Enciclopedia* troviamo l'albero genealogico della famiglia che è in qualche punto inesatto ed incompleto e deve perciò modificarsi nel modo seguente:



Documenti: Libro dei Suffragi della Sinagoga di Rito Tedesco (ebraico).
Archivio Antico Università isr. N. 134, XII.

Bibliografia: Encyclopedia (The) Iewish. VIII.
Ghirondi: כרם. Raccolta di scritti letterari. 9 Vol. III 89 e seg.
Mortara: Indice alfabetico ecc. p. 39. — *Corriere Israelitico* XV p. 162.

---

20. **Morpurgo** (Marburg — Marpurch — Morpurch ebr: מורפורגו).

Rito: Tedesco.

Emblema: Mare agitato del Campo. Un cetaceo sulla superficie delle onde con giovanetto uscente dalle fauci.

Lo Steinschneider, il Soave ed i compilatori della *Iewish Encyclopedia* si accordano nel ritenere la famiglia Morpurgo come proveniente da Marburg (Stiria?). Nel 1457 un *Israel Isserlein* rabbino tedesco, autore di commenti sul *Pentateuco* e sul *Rascì* si sarebbe trasferito a Vienna assumendo il nome ex Marburg. Ma solo dal XVI secolo si hanno notizie certe sulla famiglia. Secondo Soave, nel 1509 Aronne de Marburg avrebbe ricevuto uno speciale diploma dall'imperatore Massimiliano. Nel XVI secolo i Morpurch si trovano domiciliati a Gradisca, e da Gradisca provengono i vari rami esistiti a Trieste, a Padova, a Gorizia ed in Ancona.

Alla fine del XVI od al principio del XVII secolo si trovano a Padova i Marpurch. Nel 1615 *R. Scemaria Marpurch* fu eletto Capo dell'Univer-

sità [1]) e nel 1623 il figlio suo David si laureava in medicina nel nostro Ateneo. Il Scemaria Marpurch moriva di peste nel 1631, mentre poco prima era stato nuovamente eletto Capo dell' Università. Il Della Torre lo nomina fra i 5 rabbini illustri vissuti a Padova all'epoca del contagio.

Dallo *Schedario Studenti Ebrei in Padova* compilato da A. K. Modena Vice bibliotecario della R. Università, risulta che dal 1623 al 1799 ben 10 Morpurch di Gradisca o di Gorizia furon studenti in medicina nel nostro Ateneo.

Nel secolo XVIII però i Morpurgo non si trovano più a Padova. Essi vi ricompaiono al principio del XIX secolo sempre come provenienti da Gradisca.

Documenti: Antico Archivio della Università (Manoscr. Biblioteca Universitaria. Vol. 274 c. 102 r.° - 103. vol 735 c. 15 r.°).
Schedario Studenti Ebrei in Padova di A. K. Modena (Estratto dall'Antico Archivio dell'Università) voce: *Marhuc, Marpurg, Marpurch, Morpurgo*.
Archivio Civico: Stanza Q1 Ebrei. N. 758.
Archivio Antico Università Israelitica. N. 2 c. 149 c. 210 — N. 140. *Conti vecchi*.

Bibliografia: Encyclopedia (The) Iewish, IX: *Morpurgo*. — Morpurgo Elia: Discorso p. 11. — *Behinad Olàm* (Esame del mondo) Trieste 1796. — Mortara: Indice alfabetico ecc. p. 40-41. — Soave: All'illustre D.r Moisè Steinschneider. Lettera V. *Vessillo Isr.* Maggio 1878 pag. 150-151. — Steinschneider: Catalogus libr. hebr. in biblioteca Bodlejana. Ber. 1854-1860. — Id. Letteratura italiana dei giudei, Vess. isr. Ottobre 1877 pag. 310. — Della Torre: Le Ghetto de Padoue etc. Note 11.

---

21. **Romano** (ebr: רומאנו).

Rito: italiano. — *Emblema*: Leone rampante.

Famiglia esistente a Padova nella seconda metà del XVI secolo forse proveniente da Romano di Lombardia. Probabilmente la famiglia si denominava *de Romano*. Infatti un *Moisè* di questo casato si trova ricordato nel 1548 negli atti dell' Università fra i fondatori della Sinagoga di rito italiano. Nell'elenco delle ditte ebree del 1603 figurano *Isach Romano* e fratello come commercianti. Nel secolo XVIII la famiglia esercitò con successo l'industria della seta.

Documenti: Archivio Antico Univ. Isr: N. 2 c. 64 N. 142 - 54 pag. 3 e seg.
Bibliografia: Ciscato. Ebrei in Padova. Pad. 1901.

---

22. **Salom** (ebr: שלום; lett. Pace).

Rito: Spagnuolo.

Emblema: Leone rampante sormontato da stella e di mezzaluna del Campo.

Famiglia esistente da circa cinque secoli a Padova. Nel 1594 *Giacobbe Salom* fu Capo dell' Università ebraica e nello stesso anno il figlio *Abram Salom* fu eletto Capo supplente [2]). Nel 1599 e nel 1600 fu nominato Capo

[1]) Fin dal 1594 si trova fatto cenno negli atti dell'Università ebraica di un *Scemaria* di Gradisca il quale probabilmente è il personaggio di cui ci occupiamo. Nei documenti di poco posteriori si parla invece di *Scemaria Marpurch* di Gradisca.

[2]) Cimitero di S. Maria M aterdomini. Lapide N. 112 col. VII.

Aron Salom. Nel Cimitero di Santa Maria Materdomini si trovano i sepolcri di *Salom Salom* e di *Iechiel Salom* morti rispettivamente nel 5360 (1600 dell' E. V.) e nel 5362 (1602 dell. E. V.) [1]. Nel XVIII secolo i Salom esercitarono a Padova l' industria della seta.

Documenti: Archivio Civico. Stanza Q1. Ebrei. N. 752 - 758.
Arch. Ant. Univ. Isr. N. 2 c 74 - c 75 retro - c 87 retro, c 89, c 91 retro.
Bibliografia: Ciscato. Ebrei in Padova. Padova 1901.

---

23. **Saraval** (Da) (ebr: ׳בסרוואל).

Rito: Tedesco.

Emblema: Colomba del Fianco destro; Cerva coricata del Capo e stella del Fianco sinistro, tre rose della Punta dello scudo Partito.

Famiglia proveniente con ogni probabilità da Serravalle Veneto, ove nel XV secolo esistevano ebrei [2], e non da Serravalle Sesia come generalmente si crede. Essa si trova a Padova alla fine del XVI secolo. Nel Cimitero di S. Maria Materdomini si trovano appunto sepolte *Rosa Saraval* morta nel 5329 = 1569 dell' E. V. (Lapide n. 14 Col. II^a) e *Sara Saraval moglie di Giacobbe* (Lapide n. 15 Col. XXVII). Successivamente la famiglia passò a Venezia. Leggiamo infatti nello Schiavi che nel 1589 Graziadio di Leon Saraval sposava in quella città Bella. A questa famiglia appartennero il dotto critico ed esegeta *Iacob Saraval* (vissuto nel XVII secolo) ed il medico *Benedetto Saraval* (vivente nel 1723-1763 in Venezia).

Bibliografia: Schiavi, Gli ebrei in Venezia e nelle sue colonie. Nuova Antologia ecc.
Soave, All' illustre D.r Mosè Steinschneider, Lettera IX ed ultima. Vessillo isr. Settembre 1878 pag. 283.
Mortara, Elenco alfabetico, ecc. p. 60.

---

24. **Sarfatti** (Zarfadi) (ebr. צרפתי) lett. Francese.

Rito: Tedesco.

Emblema: Una mano che regge un ramoscello fogliato del Campo sormontata di stella, accompagnata di tre gigli di Francia [3].

Famiglia proveniente dalla Francia donde nel 1395 un *Iochanan Zarfadi* emigrava per stabilirsi in Italia ove morì nel 1429. Nel XVI secolo i Zarfadi a Padova occupavano un posto eminente nell' Università ebraica. Infatti furon Capi dell' Università stessa *Mattatia Sarfatti* (1585 e 1586) *Giacob Sarfatti* (1589-1597-1599). Fra gli scrittori più insigni dell' epoca son ricordati da Mortara e da Nepi-Ghirondi il Rabbi *Ben Zion ben Raffael Sarfadì* vivente nel 1601 a Padova e morto a Venezia nel 1610, ed il medico *Zarfadì Raffael ben Iehoshuan* vissuto a Padova. Nel 1604 *Mattatia Sarfatti* insieme ad altri sei fu incaricato della sistemazione del Ghetto e finalmente nel 1623 *Elia Sarfatti* rappresentò l' Università degli Ebrei di Padova nella lite col Conte Capodilista insorta a cagion di livelli.

Del ramo veneziano dei Sarfatti merita menzione nel sedicesimo secolo *Sarfadì Iosef* ben Samuel. La famiglia Sarfatti secondo lo Schiavi ebbe

[1] Lapide n. 192, col. IX.

[2] Biblioteca Comunale di Treviso, Documenti Trivigiani (Scotti), manoscritti n. 957, Tomo IX c. 407-410.

[3] In una lapide sepolcrale di un *Sarfadì* morto nel 1618 (4 nissan 5378) esistente nell' antico cimitero ebraico del Lido (Venezia) si notano nello scudo soltanto tre gigli di Francia.

privilegi da Papa Sisto V avendo un Sarfatti nella seconda metà del XVI secolo fatte scoperte sul modo di tesser la seta [1]).

Vari Sarfatti defunti fra il 1539 ed il 1554 sono sepolti nel Cimitero di S. M. Materdomini (Lapidi N. 55 Col. XXXII — N. 60 Col. L. — N. 113 Col. VIII).

Documenti: Archivio Antico Univ. Isr. N. 2 c. 25 retro — c. 31 — c. 54 — c. 85 c. 87 retro — c. 96. — N. 2 P. II c. 195 - N. 4 c. 196.
Copia lapidi esistenti nel Cimitero S. M. Materdomini.

Bibliografia: Mortara, Indice alfabetico ecc. pag. 69. — Nepi-Ghirondi, Toledod Ghedolè Israel pag. 310 — Schiavi, Gli ebrei in Venezia e nelle sue colonie. Nuova Antologia.

---

25. **Trieste** (Triest) (ebr: טריאסטי).

Rito: Tedesco.

Emblema: Gru del Campo colla sua Vigilanza.

Famiglia proveniente probabilmente da Venezia ove nel secolo XVII, come nota Soave, esisteva la famiglia di *Gherson da Trieste.*

A Padova si trova menzione dei Trieste alla fine del XVI secolo. Infatti *Neeria Triest* nel 1587 veniva eletto Capo dell' Università degli Ebrei e nel 1588 veniva rieletto alla stessa carica. Iosef Trieste morto nel 1675 è sepolto a S. M. Materdomini, Lapide 256 Col. LX.

Nel secolo XVII i Trieste esercitarono l'industria della seta, come ebbe già a notare Ciscato, e si resero più tardi insigni per opere di filantropia e di retta amministrazione negli Istituti cittadini (v. Appendice I[a]).

Documenti: Archivio Civico: Stanza Q1. Ebrei. N. 752. — Archivio Ant. Univ. Isr.: N. 2 c. 47 — c. 56 — c. 59. — N. 150 Cordelle Fas. IV. — N. 159 Notta destinta ecc.

Bibliografia: Soave, All' illustre M. D.r Steinschneider in Berlino. Lettera XIV, Vessillo Isr. Anno 1880 Aprile pag. 119 Nota 8.
Luzzatto S. D. - Elogio della filantropia dei Trieste (in tedesco). *Allg. Zeitung des Iudenthums* II. 1838 p. 343.
Ciscato A. - Gli Ebrei in Padova. Pad. 1901.

---

26. **Treves** (ebr: טריוים).

Rito: Italiano. — *Emblema:* Una colomba del Campo.

Famiglia molto insigne di dotti e di rabbini proveniente, secondo alcuni, da Treves, città della Prussia Renana, donde gli ebrei furono espulsi dall' arcivescovo Enrico di Winstingen nel 1262. Riammessi nel XV secolo, ne furono nuovamente espulsi nel 1418 dall'arcivescovo Otto di Ziegenheim e soltanto al principio del XVI secolo fu loro permesso di ritornarvi.

A Padova nel XVI secolo troviamo il dottissimo Rabbino *Iohanan Treves ben Moshè ben Iosef* proveniente da Sabbionetta [2]), contemporaneo

---

[1]) È questi generalmente conosciuto col nome di *Meir Mangisto b. Gabriel Zarfati* autore di *Dialoghi sopra l'utile sua invenzione circa la seta* ecc., dedicati a Papa Sisto V. — Ne parlano a lungo Bedarride, *Les juifs en France* ecc. Paris p. 337 e 568 e Bartholocius, Bibl. Rabbinica, Tomo IV.

[2]) Una lapide nell' atrio della ex Sinagoga di Rito Italiano ricorda appunto che questo Rabbino fondò in Padova la radunanza (קָהָל) di rito Italiano e la Sinagoga Italiana nel 1548.

ed amico del noto scrittore *Attias Shem Tov*, autore del *Commento del Salterio*, Venezia 1549. In quest'opera l'Attias ricorda appunto il Treves di Padova. Per cura del detto Rabbino s' inaugurò a Padova nel 1548 la Sinagoga di Rito italiano. Appartennero pure a questa famiglia *Neeria Treves* eletto nel 1588 Capo dell' Università degli ebrei. Negli atti dell'Università del XVII secolo sono ricordati anche *Mordechai Treves* [1]) e *Iehudà Treves* [2]) ambedue dottissimi esegeti.

La famiglia Treves si trova a Padova fino alla prima metà del XVIII secolo. Acquistò fama in quest'epoca il dotto esegeta Israel Hezekiah Treves, allievo di Moisè Haiim Luzzatto, ricordato dall'Almanzi, dal Carmoly e da altri.

Documenti: Archivio Civico, Stanza Q1, Ebrei, 758. — Archivio Antico, Univ. Isr. N. 2 c. 59 — N. 134 : XII - XVI. — N. 204.

Bibliografia: Carmoly: Revue Orientale, II, 182. — Almanzi: Kerem Hemed. III, 374. — Encyclopedia (The) Iewish. XIV. — Ciscato: Ebrei in Padova. Pad. 1901 — Mortara: Indice alfabetico ecc. p. 66 — Steinschneider: Catal. libr. hebr. in Bibliotheca Bodlejana. Berlino 1852-1860 (1399). — Fürst: Biblioteca judaica, III, 444.

---

27. **Zara** (Ngaziz da) ebr: עזיז דיזארה.

Rito: Italiano.

Emblema: Cerva rampante affrontata ad un ramo.

Questa antica famiglia la quale nel secolo XVI fu fra le più benemerite dell' Università ebraica si appellava originariamente *Aziz* o *Ngaziz da Zara*. Con questa denominazione la troviamo frequentemente ricordata nei documenti dell' Università del secolo. *Salomon Aziz da Zara* venne nominato Capo nel 1594, nel 1595, nel 1596, nel 1597, nel 1599. Egli morì nel 1629 e venne sepolto nel Cimitero di S. Maria Materdomini (V. Lapide N. 164 Col. XIX).

Degni di menzione perchè ricordati spesso negli atti dell' Università ebraica sono *Meir Aziz da Zara* (morto nel 1685) e *Marco da Zara* (morto nel 1677, sepolti ambedue nel Cimitero di S. Maria Materdomini [3]).

Nel 1632, subito dopo la famosa peste, *Mandolin da Zara*, figlio del medico Maso [4]), venne incaricato, insieme al Rabbino D. V. Loria, della tutela degli effetti lasciati dalle vittime della pestilenza e nel 1633, stile ebraico 5394 : 28 Tisrì, fu eletto Capo dell' Università. Da questo Mandolino deriva il ramo della famiglia attualmente esistente in Padova (Vedi Appendice II[a]).

Documenti: Archivio Antico Univ. Israelitica: N. 2 - c. 77 - c. 79 - c. 81 - c. 81 retro c. 84 c. 86 c. 90 retro c. 91. — N. 2 parte III[a] c. 14 retro c. 27. — N. 43 c. 2. — N. 50 c. 1. - N. 134 XII. — N. 142 - 54 c. 3 e segg.

Bibliografia: Ciscato: Ebrei in Padova. — Padova 1901.

---

1) Cimitero di S. M. Materdomini, Lapide 258, Col. XLVII.
2) Morto nel 1663, Lap. 136, Col. XXIII.
3) Cimitero S. M. Materdomini Lapide n. 143 Col. XXXV.
4) » » » » n. 134 Col. XXXIV.

NOTA

Famiglie ebree esistite a Padova nel XVI secolo intorno alle quali si rinvennero scarsi documenti:

1. **Archivolti** o **Archevolti** (ebr: ארקוולטי).

Famiglia che si ritiene proveniente da Acqui. Vi appartenne *Samuel ben Elehanan Iacob* Rabbino a Padova alla fine del secolo XVI, grammatico e filosofo, autore di opere insigni, ricordate da Ghirondi, dallo Steinschneider, dal Mortara, ecc.

2. **Da Fano** (ebr: מפאנו).

Famiglia mantovana stabilitasi a Padova alla fine del XVI secolo. Acquistò fama nella nostra città il Rabbino *Menachen Azarià ben Isach Berachia* detto RaMa, autore di opere filosofiche e di responsi, delle quali parlano lo Steischneider, il Mortara ecc.

3. **Gentili** (ebr: חפץ).

A questa famiglia appartenne *Lazzaro Gentili* Capo dell' Universita israelitica di Padova alla fine del secolo.

4. **Montereal** (ebr: מונטיריאל)

Famiglia vissuta a Padova nel XVI e XVII secolo. Un *Abram Montereal* fu Capo dell' Università ebraica nel 1680.

5. **Pescarolo** (ebr: פיסקרול).

Questa famiglia si ritiene proveniente dalla Lombardia. Essa diede alcuni Capi all' Università ebraica di Padova. Nel Cimitero di S. M. Materdomini è sepolta *Matele moglie di Iosef Pescarolo* morta nel 5354 (1594 dell' E. V.) come risulta dalla Lapide N. 211 Col. LIX). Un ramo della famiglia visse a Venezia. Confr: Berliner A.: לחות אבנים: *Hebräische Grabschriften in Italien*. Frank. 1881.

6. **Rabeno** (ebr: רבנו)

Non sappiamo se a questa famiglia abbia appartenuto il noto medico Raffael Rabeni le cui opere vennero illustrate dal Della Torre. Sappiamo solo che un *Mosè Rabeno* morto nel Scevat 5348 (1588 dell' E. V.) trovasi sepolto nel Cimitero dl S. M. Materdomini (Lapide N. 172 Col. XXI).

7. **Weil** (ebr: וייל o ווייל).

Famiglia tedesca che si ritiene proveniente da Norimberga.

8. **Zeligmann** (ebr: זיליגמן).

Altra famiglia tedesca insignita del titolo *Coen*. Vi appartenne *Mosè Iehudà* morto il 13 Tamuz 5345 (1585 dell' E. V.) sepolto nel Cimitero di S. M. Materdomini (Lapide 151. Col. XXXIV).

Intorno alle famiglie *Corcos, Grass, Manhig* e *Weiss*, che hanno dato Capi all' Università Israelitica, manca qualsiasi notizia.

APPENDICE PRIMA

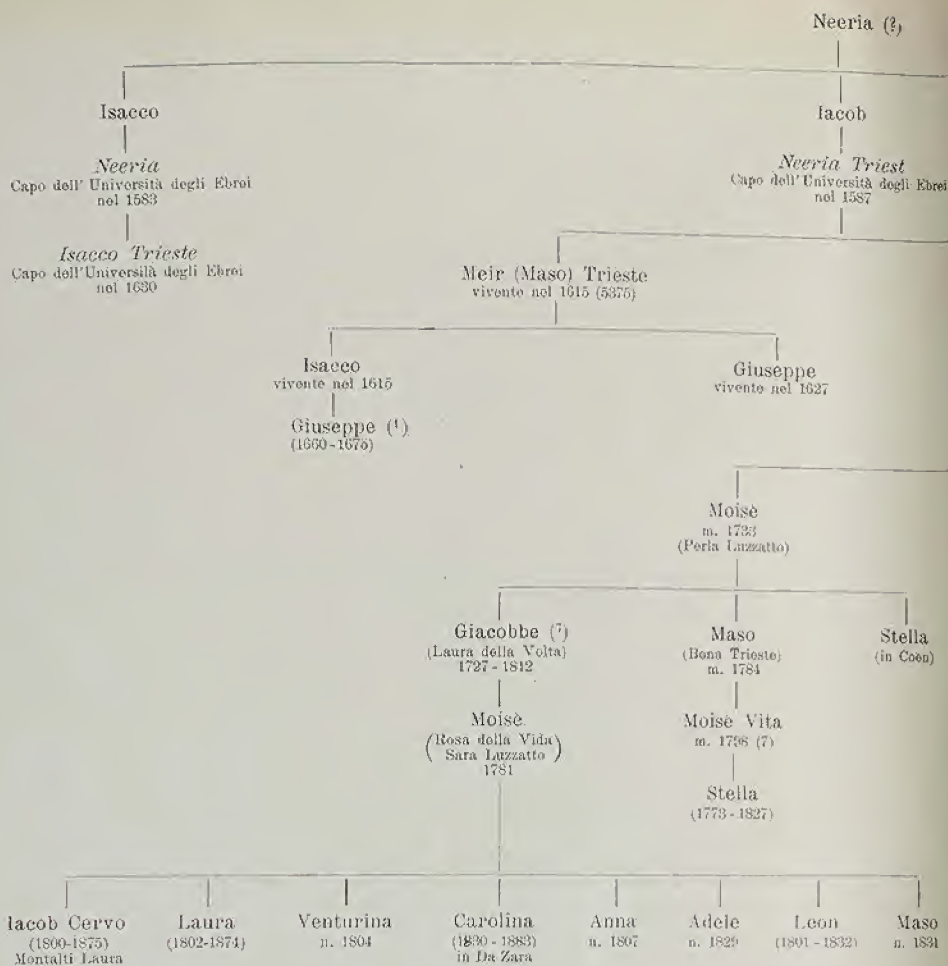
Albero genealogico della famiglia

TRIESTE
(1508-1908)

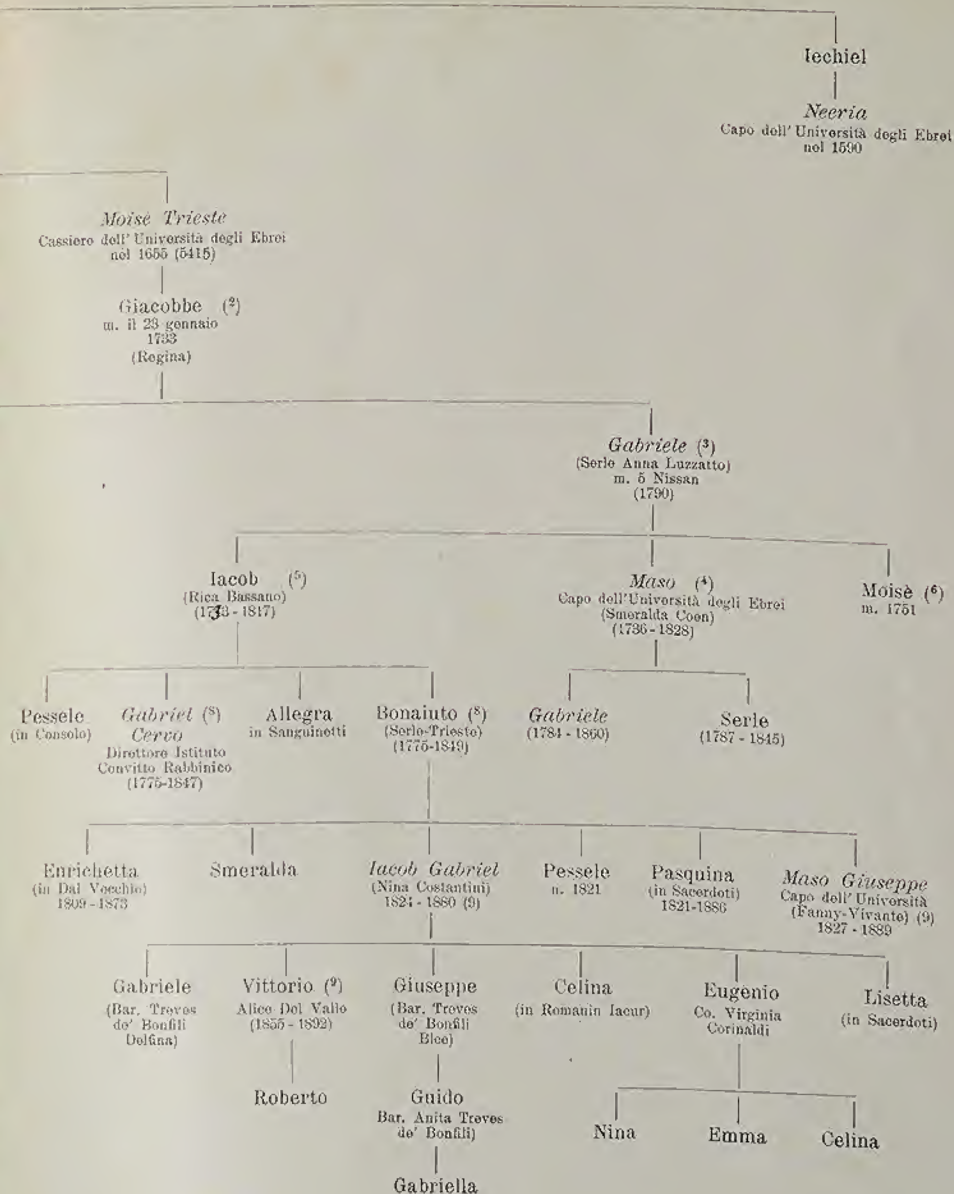
NB. — I nomi dei più antichi personaggi si trovano ricordati nei documenti colla sola *paternità* senza il cognome.

Documenti

Archivio Civico: Stanza Q1, Ebrei, N. 752.
Archivio Antico Università Israelitica: N. 2. - 4. — N. 150 Fas. IV. - N. 159 Nota distinta. — N. 164 *Segregati: Trieste* e *Salom.*
Registri Nati e Morti dell' Università Israelitica dal 1798 in poi.
Registri Anagrafici: I - II - III - IV (dal 1830 in poi).
Copia Lapidi esistenti nei Cimiteri antichi di S. M. Materdomini, Zodio I, Zodio II, Orti, Padova, 1890. Volumi 4. (Mns. Università Israelitica).



(1) Sepolto a S. Maria Materdomini. Lapide N. 256. Col LX.
(2) Sepolti nel Cimitero di Via Zodio I. Lapide N. 94 Col. XIX e 95 Col. XX.
(3) » » » » » II. Lapidi N. 29A - 29B Col. III-IV.
(4) » » » » » II. » » 48A - 48B » VIII.
(5) » » » » » II. » » 111A - 111B.
(6) Sepolto » » » » II. » » 291 Col. LXXXVIII.
(7) » » » » » II. » » 49 IV e 190A.
(8) » » » di Via Orti.
(9) » » » di Brusegana.


Iechiel
Neeria
Capo dell' Università degli Ebrei
nel 1590
Moisè Trieste
Cassiere dell' Università degli Ebrei
nel 1655 (5415)
Giacobbe (2)
m. il 23 gennaio
1733
(Regina)
Gabriele (3)
(Serle Anna Luzzatto)
m. 5 Nissan
(1790)
Iacob (5)
(Rica Bassano)
(1733 - 1817)
Maso (4)
Capo dell'Università degli Ebrei
(Smeralda Coen)
(1736 - 1828)
Moisè (6)
m. 1751
Pessele
(in Consolo)
Gabriel (8)
Cervo
Direttore Istituto
Convitto Rabbinico
(1775-1847)
Allegra
in Sanguinetti
Bonaiuto (8)
(Serle-Trieste)
(1775-1849)
Gabriele
(1784 - 1860)
Serle
(1787 - 1845)
Enrichetta
(in Dal Vecchio)
1809 - 1873
Smeralda
Iacob Gabriel
(Nina Costantini)
1824 - 1880 (9)
Pessele
n. 1821
Pasquina
(in Sacerdoti)
1821-1886
Maso Giuseppe
Capo dell' Università
(Fanny-Vivante) (9)
1827 - 1889
Gabriele
(Bar. Treves
de' Bonfili
Delfina)
Vittorio (9)
Alice Del Vallo
(1855 - 1892)
Giuseppe
(Bar. Treves
de' Bonfili
Bice)
Celina
(in Romanin Iacur)
Eugenio
Co. Virginia
Corinaldi
Lisetta
(in Sacerdoti)
Roberto
Guido
Bar. Anita Treves
de' Bonfili)
Nina
Emma
Celina
Gabriella

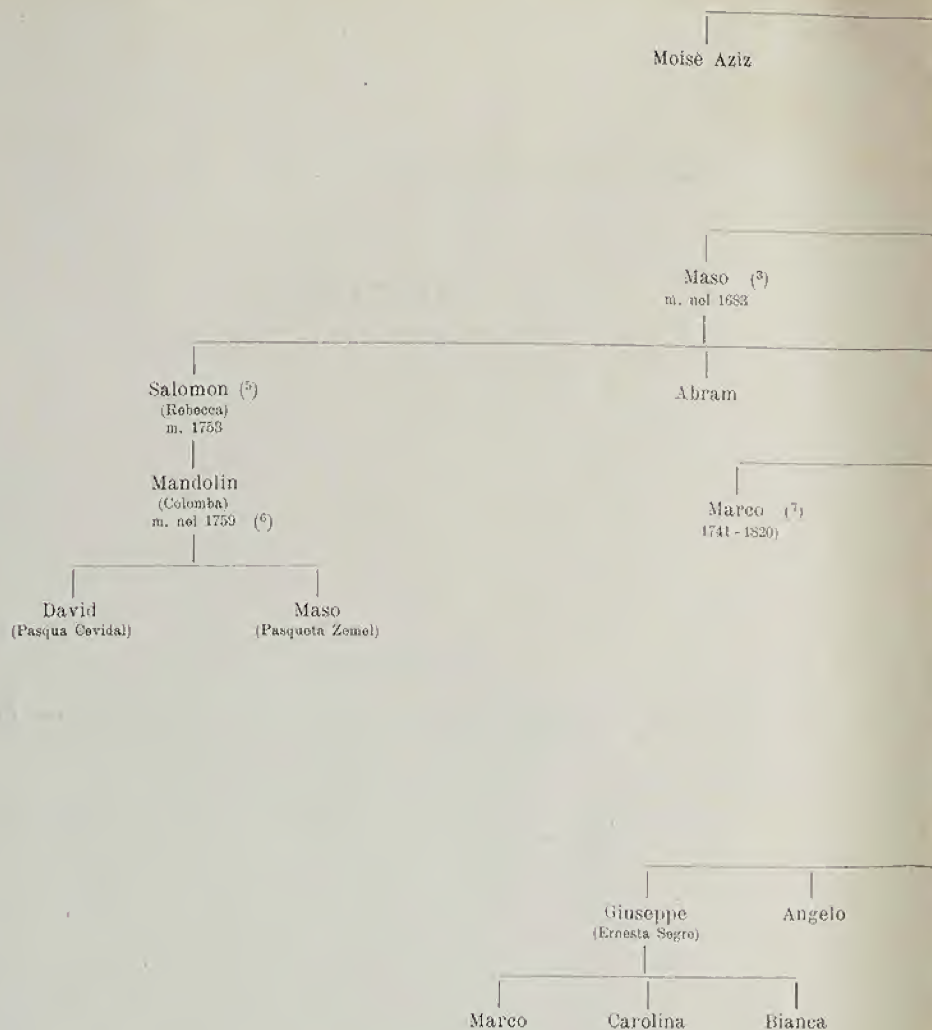
APPENDICE SECONDA

Albero genealogico della famiglia

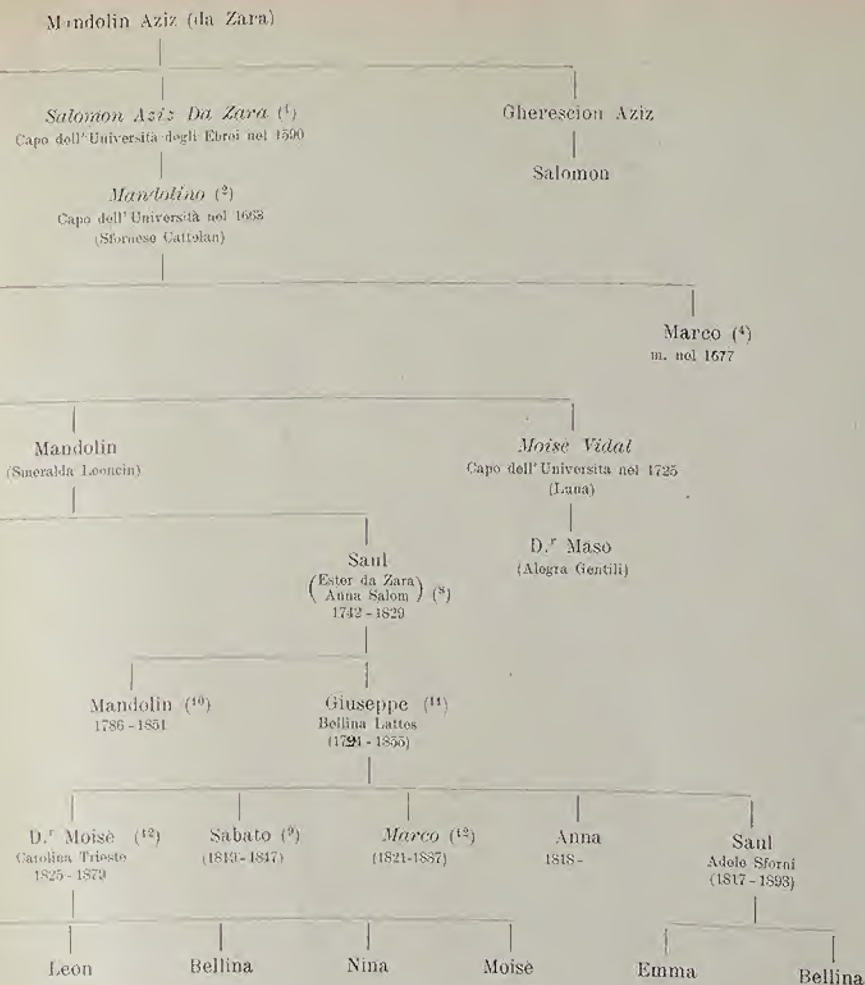
DA ZARA
(1550-1908)

Documenti

Archivio Antico Università Israelitica: N. 2 - 4 - 43 - 50 - 134 : XII — 142 : LIV — 201 : *Stabili: Zara.*
Registri Nati e Morti dell'Università Israelitica dal 1798 in poi.
Registri Anagrafici: I - II - III - IV (dal 1830 in poi).
Copia Lapidi esistenti nei cimiteri antichi di S. Maria Materdomini, di Zodio I, di Zodio II, Via Orti, Padova 1890.
Volumi 4 (Mns. Università Israelitica).



Moisè Aziz
Maso (3)
m. nel 1683
Salomon (5)
(Rebecca)
m. 1753
Abram
Mandolin
(Colomba)
m. nel 1759 (6)
Marco (7)
1741 - 1820)
David
(Pasqua Cevidal)
Maso
(Pasquota Zemel)
Giuseppe
(Ernesta Segre)
Angelo
Marco
Carolina
Bianca



(1) Sepolto nel Cimitero di S. M. Materdomini Lapide N. 164 Col. XIX.
(2) » » » » » » » 155 » XXXIV.
(3) » » » » » » » 154 » XXXIV.
(4) » » » » » » » 145 » XXXV.
(5) Sepolti » » di Via Zodio II. Lap. 278 A e B.
(6) Sepolto » » » » II. » 366 Col. LV.
(7) » » » » Orti Lap. 2 Col. XXV.
(8) » » » » » » 46 » II.
(9) » » » » » » 202 » XCIII.
(10) » » » » » » 256 » XXIII.
(11) » » » » » » 285 » XXIII.
(12) » » » di Brusegana.


UNIVERSITA' DI PADOVA
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO